GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — LUNEDI' 7 FEBBRAIO — NUM. 30

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno od all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 6 febbraio 1881.

Roma (3° Collegio) — Inscritti 2809, votanti 1143. Baccelli comm. Guido eletto con voti 1132. Nulli o dispersi 11.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato il Senato votò ed approvò a grande maggioranza due progetti di legge discussi in precedente seduta, relativi: l'uno alle convenzioni per il telegrafo sottomarino fra l'isola di Sicilia e Lipari, e l'altro all'aggiunta alle strade nazionali del Regno di quella che dal Pian di Portis conduce al confine austro ungarico. Intraprese quindi la discussione del disegno di legge per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso e ne approvò i primi tre articoli, intorno ai quali ragionarono i senatori Miraglia, Majorana-Calatabiano, relatore, e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Si approvò poscia senza discussione lo schema di legge relativo alla proroga della legge 30 maggio 1875 per la riforma giudiziaria in Egitto, del quale riuscì poi nulla la votazione segreta per mancanza di numero.

Nella stessa tornata venne data comunicazione di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare approvato dalla Camera dei deputati per un'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile; e furono presentati due altri progetti di legge, uno in iniziativa al Senato e concernente provvedimenti relativi ai ricorsi civili e commerciali arretrati presso la Corte di cassazione di Torino, e l'altro approvato dalla Camera dei deputati per spese straordinarie onde riattare i locali ad uso della Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, dopo annunziata l'elezione dei deputati Fabrizi Paolo, Suardo, Merzario a commissari di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il culto, e dei deputati Simonelli, Plutino Agostino, Lugli a commissari sull'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, si procedette a votazioni di ballottaggio per la nomina di altri commissari, e ad una prima votazione per la nomina di nove commissari del bilancio.

Si convalidò poi l'elezione del Collegio di Montegiorgio; e si proseguì la discussione dei disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso, e per l'istituzione di una Cassa delle pensioni a carico dello Stato; del primo dei quali ragionarono i deputati Branca e Zeppa.

Furono presentati dal Ministro della Marina i seguenti disegni di legge: Estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi-tecnici e capi-operai della Marina dell'articolo 36 della legge 3 dicembre 1878;

Ordinamento degli arsenali della Regia Marina;

Ordinamento dell'Accademia navale;

Spesa per l'ammobigliamento dell'Accademia navale.

E furono annunziate due ir[illegible]gazioni del deputato Cavallotti: al Ministro delle [illegible]nze sul traslocamento per causa politica di un impiegat[illegible]a esso dipendente; al Presidente del Consiglio e al Mi[illegible]stro dell'Interno circa l'autorizzazione data ai Municipi e alle provincie per spese fatte durante il recente viaggio delle LL. MM.

Roma, 5 febbraio 1881. — Questa mattina gli Uffizi hanno condotto a termine la discussione intorno al disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento, dando mandato di fiducia ai commissari, gli onorevoli Mocenni, Roncali, De Bassecourt, Sani, Capo, Baratieri, Serafini, Corvetto e Geymet.

Sette Uffizi hanno emesso voti favorevoli ai due disegni di legge d'iniziativa parlamentare concernenti l'aggregazione del comune di Scerni, in provincia di Chieti, al mandamento di Casalbordino e del comune di Monsampolo, in provincia di Ascoli Piceno, al mandamento di San Benedetto del Tronto. A commissari del primo sono stati eletti gli onorevoli Cappelli, De Riseis, Pullè, Mezzanotte, Cerulli, Sanguineti Gio-

vanni Antonio e Ferrini; e del secondo gli onorevoli Melchiorre, Bajocco, Pianciani, Giordano, Chiaves, Colleoni e Fortunato.

Cinque Uffizi hanno preso ad esame ed approvato con raccomandazione lo schema per conversione in legge del Regio decreto 16 dicembre 1878, concernente la fondazione di due Istituti femminili superiori, l'uno in Roma, l'altro in Firenze. Sono stati nominati commissari gli onorevoli Ferrati, Monzani, Brunetti, Lugli e Genin.

Sette Uffizi si sono occupati della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Luigi Pellegrino, dando tutti mandato di fiducia ai commissari designati, gli onorevoli Indelicato, Sant'Onofrio, Plutino Agostino, Lacava, Chiaves, Di Balme e Billia.

Gli onorevoli Ruspoli Emanuele, Sani e Baratieri sono stati nominati commissari del progetto di legge relativo allo stanziamento di fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere; l'onorevole Sella commissario per quello concernente il servizio telegrafico.

La Giunta a cui fu affidato lo studio dello schema di legge per dichiarazione di pubblica utilità per le opere di bonificamento della parte settentrionale delle Valli di Comacchio ha eletto per suo presidente l'onorevole Seismit-Doda e per segretario l'onorevole Lugli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 7 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio 16 maggio 1879, n. 8343, colla quale si inviava alla Prefettura di Pesaro un progetto per l'istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Visti il verbale dell'adunanza del Consiglio dell'Accademia agraria di Pesaro 31 marzo, e le deliberazioni dell'Accademia stessa 2 settembre 1880;

Vista la legge 19 dicembre 1880, n. 5790 (Serie 2ª), per la approvazione del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1881;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La colonia agricola esistente in Pesaro, e l istituitavi da quell'Accademia agraria, è riordinata secondo le disposizioni del presente decreto e costituita Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Pesaro ed Urbino.

Art. 2. La Scuola, con annesso convitto, ha lo scopo di formare buoni agricoltori, fattori, agenti di campagna, castaldi, ecc.

Art. 3. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, le norme per gli esami, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio sono determinati in un regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio d'amministrazione di cui al seguente articolo 4, ed il Comitato di agricoltura.

Art. 4. L'amministrazione della Scuola è affidata ad un Consiglio composto dei membri del Consiglio dell'Accademia agraria di Pesaro e del direttore della Scuola.

Art. 5. Il Consiglio d'amministrazione discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; vigila alla regolare gestione della Scuola, sulle basi del bilancio approvato; rappresenta la Scuola nei rapporti amministrativi coi corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio; invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati; trasmette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esponendo, quando ne sia il caso, pareri ed apprezzamenti, la relazione compilata annualmente dal direttore ed approvata dal Consiglio didattico, di cui al seguente articolo 6, sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola, ed eventualmente sulle modificazioni che si chiarissero necessarie per il suo ordinamento.

Art. 6. L'ordinamento didattico è attribuito al Consiglio degli insegnanti presieduto dal direttore.

Art. 7. Il Consiglio didattico discute ed approva il programma d'insegnamento, sì per la parte teorica che per la pratica; stabilisce, anno per anno, gli orari per lo studio e pel lavoro ed il tempo per gli esami; formula le proposte di modificazioni o riforme che apparissero necessarie od utili nell'ordinamento della istituzione; discute ed approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 8. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 9. Il direttore presenta annualmente al Consiglio amministrativo, entro un mese dalla chiusura dell'anno scolastico, il conto consuntivo dell'annata trascorsa ed il bilancio preventivo della successiva, ed una relazione, approvata dal Consiglio degli insegnanti, sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola; formula il regolamento di disciplina interna e ne dà comunicazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; per mezzo del Consiglio amministrativo compila i programmi d'insegnamento e li propone alla discussione del Consiglio didattico, e provvede alla esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti, e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico ed a tutto ciò che occorre per il buon andamento della istituzione e che per il disposto dei precedenti articoli 5 e 7 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 10. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nomina il direttore e gli insegnanti, aprendo concorsi od eleggendo persone note per la loro attitudine; l'Accademia agraria di Pesaro nel primo caso nominerà un membro della Commissione giudicatrice del concorso, nel secondo caso sarà consultata sulla scelta.

Art. 11. Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è riservato il diritto di far ispezionare la Scuola, ed inviare delegati ad assistere agli esami e prendere parte ai lavori delle Commissioni giudicatrici e di inviare in qualunque tempo delegati presso i Consigli amministrativo e didattico colla facoltà di convocarli.

Art. 12. Alle spese d'impianto della Scuola provvedono: il Governo per lire 6000; l'Accademia agraria di Pesaro pel rimanente.

Art. 13. Alle spese di mantenimento annuo provvedono: il Governo per due quinti fino alla concorrenza di lire 4000; l'Accademia agraria di Pesaro pel rimanente.

Art. 14. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle

iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **21** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Migliaro e del Consiglio provinciale di Ferrara relative al trasferimento della sede di detto comune nella frazione di Migliarino;

Veduta la legge sull'ordinamento comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sede del comune di Migliaro è trasferita nella frazione di Migliarino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **XI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 1° luglio e 26 ottobre 1880 della Deputazione provinciale di Bergamo concernenti le modificazioni al regolamento per la tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Bergamo, adottato da quella Deputazione provinciale, o da sostituirsi, con effetto al primo del 1881, a quello in vigore stato approvato con R. decreto 31 gennaio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

È istituito col 1° aprile 1881 un ufficio di registro nel comune di Grammichele (Catania) con giurisdizione sul proprio mandamento, il quale cesserà per conseguenza di appartenere al distretto degli uffici del registro e del Demanio di Caltagirone.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **X** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la presente e legale esistenza della Società per la condotta d'acqua potabile nella città e nei sobborghi di Napoli e per opere affini e dello stesso genere, la quale Società si è costituita in Londra ed ha assunto il nome di *The Naples Water Works Company Limited* (Società anonima per i lavori idraulici della città di Napoli);

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Napoli e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi;

Ritenuto che essa ha un capitale nominale di lire sterline 1,500,000, diviso in 75,000 azioni di lire 20 ciascuna, e che ha destinato per ora alle operazioni in Italia lire italiane 3,750,000, cioè tutto il capitale versato;

Ritenuto che dai documenti trasmessi a corredo della domanda risulta che la durata della Società debba essere considerata di 75 anni, durata della concessione del 3 aprile 1878, consentita dalla città di Napoli;

Ritenuto che la Società ha dichiarato di conformarsi alle disposizioni vigenti in Italia quanto alla emissione di obbligazioni, e specialmente all'articolo 135 del Codice di commercio;

Visti la legge e il Reale decreto del 27 ottobre 1860, numeri 4387 e 4388;

Vista la dichiarazione internazionale stipulata tra l'Italia e la Gran Bretagna il 26 novembre 1867, approvata da Regio decreto 5 dicembre 1867;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società inglese, anonima per azioni nominative, sedente a Londra, col nome di *The Naples Water Works Company Limited*, costituita il 30 aprile 1878 a Londra, e riconosciuta nello stesso giorno ai termini della legge inglese 1862 sulle Società anonime (*Companies Act* 1862), è abilitata ad operare nel Regno ai termini degli statuti stessi, e sotto l'osservanza delle clausole e prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale, presso cui dovrà essere concentrata la Contabilità delle operazioni compiute in Italia. Le pubblicazioni periodiche, fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, n. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio subito che siano stati approvati dall'Assemblea generale dei soci.

Art. 3. L'atto costitutivo e gli statuti della Società, coi mutamenti che potessero esservi introdotti in avvenire, l'elezione o la mutazione di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante, dovranno essere pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I, del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero esser portati agli statuti sociali dovranno inoltre esser notificati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. 4. La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno, e per tutte le controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei Tribunali italiani.

Art. 5. La Società non potrà emettere obbligazioni se non dopo aver versato l'intero capitale sociale, e l'ammontare di esse non potrà eccedere la somma del capitale medesimo.

Art. 6. La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentarie vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 24 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 1° febbraio 1881, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 2° Collegio di Como n. 136;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Como numero 136 è convocato pel giorno 27 corrente mese affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 marzo p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 16 dicembre 1880:

Morra di Carpenea cav. Giuseppe, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Pinerolo), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Mancini Giuseppe, tenente nel 5° artiglieria, promosso al grado di capitano e destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria in Messina;

Giraud Giuseppe, id. 1° id., id id. id. alla Direzione artiglieria del laboratorio pirotecnico di Capua;

Mascia Giuseppe, id. 7° id., id. id. id. al 12° artiglieria (deposito);

Geremicca Diomede, capitano nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia mobile ed assegnato all'11° reggimento d'artiglieria.

Con RR. decreti del 23 dicembre 1880:

I sottonominati **sottotenenti** nell'arma di fanteria della milizia mobile sono promossi al grado di **tenente**, continuando nell'attuale loro posizione:

Vannucci Egisto, distretto di Firenze (B);
Carotti Angelo, id. Firenze;
Cianelli Giovanni, id. Siena;
Guicciardi Silvio, id. Siena;
Giuliano Baldassarre, id. Salerno;
Baldini Giulio, id. Gaeta;
Gaudiano Demetrio, id. Siena;
Grilli Carlo, id. Lucca;
Lora Fermo, id. Pavia;
Gamarino Cipriano, id. Campagna;
Maestrelli Silvio, id. Belluno;

Picco Luigi, tenente nel 56° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Barbieri Gio. Battista, id. nel 1° granatieri, revocato dall'impiego;

De Sanctis Zeffirino, sottotenente nel 2° regg. genio, dispensato dal servizio effettivo, per volontaria dimissione, e contemporaneamente inscritto collo stesso grado negli ufficiali di com-

plemento dell'arma del genio, ed assegnato al sopraindicato reggimento;

Mariotti Luigi, sottotenente nella milizia mobile, 2° artiglieria (treno), tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia mobile, a senso dell'articolo 15 del R. decreto 7 agosto 1874;

Romeo Francesco, sottotenente medico, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Ghirardi Giacomo, sottotenente di complemento del 42° battaglione della milizia mobile (Cremona), accettata la volontaria dimissione dal grado.

I sottonominati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa e sono trascritti col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Tenenti.

Bersolli Stefano, 52° battaglione, Reggio Emilia — Chinazzi Carlo, 39° id., Pavia — Fantoni Carlo, 81 id., Aquila — Barone Virginio, 95° id., Avellino.

Sottotenenti.

Morandini Carlo, 35° battaglione, Udine — Scotti Salvatore, 77° id., Foggia — Cava Vincenzo, 106° id., Reggio Calabria — Battizocco Antonio, 31° id., Padova — Moisi Massimo, 84° id., Campobasso — Alocco Pasquale, 13° id., Milano — Gatti Emilio, 56° id., Ancona — Paglieri Ernesto, 2° id., Torino — Morello Gaetano, 57° id., Forlì — Ravaz Delfino, 1° id. (bersaglieri), Pinerolo — Strada Fausto, 117° id., Catania — Romano Giorgio, 10° id., Cuneo — Agneso Gio. Battista, 70° id., Perugia — Giaccone Carlo, 45° id., Savona — Cossio Luigi, 107° id., Cosenza — Ferrario Antonio, 15° id., Monza — Tommasini Carlo, 36° id., Udine — Locatelli Cesare, 51° id., Modena — Cerutti Onorato, 6° id., Vercelli — Messaglia Antonio, 78° id., Teramo — Tonino Domenico, 40° id., Lodi — Albertoli Martino, 104° id., Catanzaro — Passerini cavaliere Luigi, 20° id., Brescia — Rainoldi Gio. Battista, 1° id. (bersaglieri), Vercelli — Conti Carlo, 22° id., Bergamo — Maggiora Pietro, 104° id., Catanzaro — Verona Salomone, 37° id., Piacenza — Martini Filippo, 99° id., Barletta — Barera Luigi, 8° id. (bersaglieri), Savona — Bonini Achille, 49° id., Bologna — Eula Giovanni, 83° id., Campobasso — Tomatis Bernardo, 19° id., Como — Costi Virginio, 9° id. (bersaglieri), Bologna — Pisillo Stanislao, 17° id. (id.), Potenza — Zambrini Francesco, 66° id., Lucca — Guicciardino Gino, 104° id., Catanzaro — Corti Gio. Battista, 72° id., Orvieto — Miniati Miniato, 62° id., Firenze — Ciabatti Vittorio, 62° id., Firenze — Versino Giuseppe, 109° id., Palermo — Fornasari Vincenzo, 106° id., Reggio Calabria — Cornacchia Antonio, 123° id., Cagliari — Suppa Giuseppe, 59° id., Macerata — Sanna Francesco, 127° id., Sassari — Abate Giuseppe, 13° id. (bersaglieri), Roma — Tagliabue Gilberto, 68° id., Siena — Maliuverno Luigi, 7° id. (bersaglieri), Pavia — Longhi Giovanni, 50° id., Bologna — Giorgi Luigi, 59° id., Macerata — Garzia Alfonso, 105° id., Catanzaro — Do Mattia Francesco, 86° id., Napoli — Raso Gio. Battista, 93° id., Campagna — Cantarelli Vincenzo, 95° id., Avellino — Di Bisogno Francesco, 93° id., Campagna — Corrato Giuseppe, 99° id., Barletta — Simone Vito Luigi, 99° id., Barletta — Spalletti Ferdinando, 100° id., Taranto — Pettiti Guglielmo, 107° id., Cosenza — Angarella Comincio, 107° id., Catanzaro — Corrai Antonio, 126° id., Sassari — Giribone Paolo, 20° id. (bersaglieri), Catania — Garzia Benedetto, 109° id., Palermo — Bianco Carlo, 11° id., Cuneo — Matteazzi Antonio, 5° id., Ivrea — Tortima Carlo, 23° id., Bergamo — Dall'Ara Carlo, 36° id., Udine — Uttini Antonio, 40° id., Lodi — Fiamberti Contardo, 58° id., Pesaro — Cantoni Ferdinando, 54° id., Ravenna — Quintavalla Antonio, 52° id., Reggio Emilia — Zuffi Angelo, 53° id., Ferrara — Costa Vincenzo, 53° id., Ferrara — Cavallini Alfonso, 118° id., Catania — Utello Massimo, 22° id., Bergamo — Pesce Giovanni, 70° id., Perugia — Argiolas Tommaso, 121° id., Cagliari — Banchieri Vincenzo, 89° id., Benevento — Corvaglio Francesco, 93° id., Campagna — Consigli Michele, 62° id., Firenze — Faccardi Luigi, 19° id., Como — Ghidinelli Bartolo, 20° id., Brescia — Perelli Ercolini Pietro, 102° id., Lecce — Fissotti Gaudenzio, 59° id., Macerata.

I sottonominati ufficiali superiori di riserva sono nominati ufficiali della milizia mobile col rispettivo grado ed anzianità ed assegnati al distretto per ciascuno indicato:

Tenenti colonnelli.

Isnardi cav. Carlo, distretto di Genova — Iovino cav. Francesco, id. di Napoli — Richini cav. Angelo, id. di Lecco — Clerici di Roccaforte cav. Carlo, id. di Salerno — Morelli cav. Ulisse, id. di Siena — Casamara cav. Carlo, id. di Ancona.

Maggiori.

Viviani cav. Edoardo, distretto di Siena — Angeleri cav. Enrico (bersaglieri), id. di Bologna — Biamino cav. Andrea, id. di Alessandria — Bajo cav. Angelo, id. di Caserta.

I sottonominati ufficiali inferiori di riserva sono nominati ufficiali della milizia mobile col rispettivo grado ed anzianità ed assegnati al battaglione per ciascuno indicato:

Capitani.

Benett cav. Angelo, 68° battaglione, Siena — Lepri cav. Quirino, 67° id., Siena — Calza cav. Giovanni, 2° id., Torino — Farina cav. Giuseppe, 42° id., Cremona — Meloni cav. Gio. Battista, 72° id., Orvieto — Massara cav. Cesare, 13° id., Milano — Cattaneo cav. Andrea, 14° id., Milano — Marco cavaliere Luigi, 69° id., Arezzo — Marchisio cav. Giovanni, 16° id., Novara — Chitti cav. Luigi, 88° id., Caserta — Brunamonti cav. Domenico, 49° id., Bologna — Pepe cav. Nicola, 78° id., Teramo — Buonoccre cav. Giovanni, 88° id., Caserta — Fagiani cav. Giovanni, 63° id., Firenze — Imbert Carlo, 57° id., Forlì — Roda cav. Luigi, 41° id., Parma — Salvioni Giovanni Battista, 13° id., Milano — Debernardi Alberto, 2° id. (bersaglieri), Alessandria — Pennacchietti cav. Augusto, 71° id., Spoleto — Romeo cav. Annibale, 88° id., Caserta — Menicucci Domenico, 1° id. (bersaglieri), Ivrea — Ricciardi cavaliere Pietro, 2° id, Torino.

Tenenti.

Boggi cav. Antonio, 48° battaglione, Genova — Monticelli Carlo, 21° id., Brescia — Mermey Claudio, 4° id., Pinerolo — Caroddu Salvatore, 22° id., Bergamo — Mancini cav. Giuseppe, 86° id., Napoli — Sclavo cav. Luigi, 13° id., Milano — Del Grosso cav. Gaetano, 18° id., Varese — Ferloni Luigi, 1° id., Torino — Berthet cav. Luigi, 6° id., Vercelli — Stroppa cavaliere Bartolomeo, 15° id., Monza — Nava Andrea, 86° id., Napoli — Mele Giuseppe, 64° id., Livorno — Ians Giuseppe, 87° id., Napoli — Rapetti Elia, 65° id., Livorno — Valorso cav. Pietro, 12° id., Mondovì — Ferrari cav. Enrico, 33° id., Venezia — Zorzoli Antonio, 38° id., Pavia — Griotti Giovanni Battista, 84° id., Campobasso — Maccario Gal Michele, 2° id, Torino — Sanna Salvatore, 62° id., Firenze.

Sottotenenti.

Ceribelli Carlo, 22° battaglione, Bergamo — Marenchino Giovanni, 10° id., Cuneo — Bindi Francesco Pietro, 68° id., Siena.

I sottoindicati ufficiali di complemento sono nominati ufficiali della milizia mobile col rispettivo grado ed anzianità ed assegnati al battaglione per ciascuno indicato:

Tenenti.

Pessuti Temistocle, 27° fanteria, 62° battaglione, Firenze — Nascè Gioacchino, 2° granatieri, 74° id., Roma — Giordano Antonio, 18° fanteria, 92° id , Salerno.

Sottotenenti.

Palestini Decio, 10ª fanteria, 42° battaglione, Bologna — Ghimenti Ermenegildo, 32° id., 62° id., Firenze — Mauri Giuseppe, 16° battaglione (bersaglieri) della milizia mobile, Salerno, continuando come sopra — Corbelletti Antonio, 8° id., Alessandria, id. — Vicentini Riccardo, 49° id., Bologna, id. — Manzo Giovanni, 11° id., Cuneo, id. — Melacci Leopoldo, 55° id., Ravenna, id. — Davier Gio. Pietro, 4° id., Pinerolo, id. — Soldati Giuseppe, 3° id., Torino, id. — Basso Gio. Battista, 12° id., Mondovì, id. — Gamba Giovanni, 5° id., Ivrea, id. — Ronco Antonio, 11° id., Cuneo, id. — Masiello Luigi, 47° id., Genova, id. — Cirillo Carlo, 118° id, Catania, id. — Cantiello Angelo, 92° id., Salerno, id. — Benaglia Lodovico, 78° id., Teramo, id. — Avezzano Pietro, 22° id., Bergamo, id. — Di Cerbo Giuseppe, 56° id., Ancona, id. — Costantini Carlo Alberto, 27° id., Vicenza, id. — Capirone Luigi, 3° id., Torino, id. — Bozzello Carlo, 6° id., Vercelli, id. — Ragnetti Enrico, 124° id., Cagliari, id. — Ungaro Luigi, 72° id., Orvieto, id. — Merolla Elia, 98° id., Bari, id. — Spadea Saverio, 104° id., Catanzaro, id. — Provera Albino, 16° id., Novara, id. — Caffarella Pasquale, 91° id., Nola, id. — Rizzotto Antonio, 114° id., Girgenti, id. — Pierantoni Luigi, 76° id., Roma, id. — Toscanelli Cesare, 5° id., Ivrea, id. — Sarto Francesco, 88° id., Caserta, id. — Rovetto Claudio, 11° id., Cuneo, id. — Longhi Giuseppe, 45° id., Savona, id. — Stofani Leopoldo, 76° id., Roma, id. — Fantacchiotti Alessandro, 72° id., Orvieto, id. — Moro Zaverio, 22° id., Bergamo, id. — Ruvinetti Gustavo, 49° id., Bologna, id. — Minarelli Cesare, 50° id., Bologna, id. — Granata Giuseppe, 20° id., Brescia, id. — Scotto Francesco, 72° id., Orvieto, id. — Mattencci Lodovico, 50° id., Bologna, id. — Bettoli Domenico, 76° id., Caserta, id. — Sulpizzi Alfonso, 49° id., Bologna, id. — Parella Francesco, 2° id., Torino, id. — Fanti Ermenegildo, 68° id., Siena, id.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1880.*

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di dicembre 1880	»	54661	25029	79690	12399	848	11551
Mesi precedenti dell'anno in corso	54	504592	237037	741629	101710	12358	89352
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	3259	992632	355559	1348191	258743	19874	238869
SOMME TOTALI	3313	1551885	617625	2169510	372852	33080	339772

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di dicembre 1880	4,588,896 97	»	4,588,896 97	3,882,846 76	706,050 21
Mesi precedenti dell'anno in corso	48,469,875 47	»	48,469,875 47	30,390,651 23	18,079,224 24
Anni 1876, 1877, 1878 e 1879	61,281,265 82	1,031,756 70	62,313,022 52	36,080,736 14	26,232,286 38
SOMME TOTALI	114,340,038 26	1,031,756 70	115,371,794 96	70,354,234 13	45,017,560 83

Roma, addì 2 febbraio 1881.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Numeri dei programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione negli Istituti militari superiori.

A senso della riserva espressa nel § 20 della circolare num. 22, del 15 marzo 1880, il Ministero designa qui appresso i numeri dei programmi di storia e geografia per gli esami di ammissione all'Accademia militare e Scuola militare che comincieranno il 15 corrente:

Storia numeri 11, 15, 25, 35, 42, 50.
Geografia numeri 2, 8, 20, 25, 29, 32.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Modena.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Modena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Bologna.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto e procedura penale, vacante nella Regia Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del mese di febbraio 1881.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma che il *Times* riceve da Vienna la Sublime Porta avrebbe indirizzato ai suoi rappresentanti all'estero una circolare che riassume le sue vedute nella controversia colla Grecia. La circolare non sarebbe che un commento della nota del 14 gennaio, ed avrebbe una forma puramente officiosa. La circolare comincia dal mettere nella maggior evidenza lo spirito di moderazione che prevale a Costantinopoli, quindi prosegue:

" Le notizie che giungono da Atene sono invece inquietanti. La Porta ciò nullameno persevera nel suo atteggiamento conciliante, ed invita le potenze segnatarie ad intavolare secolei dei negoziati relativamente alla questione greca. Così oprando essa è animata dal desiderio di evitare delle complicazioni e di testimoniare, ancora una volta, la sua deferenza ai voti dell'Europa.

" Il diritto e la giustizia sono dalla parte della Porta. Nulla l'obbliga a fare delle concessioni alla Grecia, eppure essa fa dei sacrifici che oltrepassano di molto i limiti di una semplice rettifica della frontiera. Un accomodamento pacifico è possibile. È venuto il momento per le potenze di obbligare la Grecia ad assumere un atteggiamento pacifico.

" Se per disgrazia un conflitto scoppiasse alla frontiera, le conseguenze ne sarebbero incalcolabili e metterebbero l'Europa intera in pericolo.

" Non sarà certamente la Turchia che provocherà la guerra, ma se vi viene spinta sosterrà la lotta colla massima energia. „

Insomma, dice il telegramma del *Times*, lo scopo della circolare sembra essere quello di additare all'attenzione particolare delle potenze gli armamenti della Grecia e la necessità di prendere delle misure per impedire lo scoppio di una guerra.

La *Politische Correspondenz* annunzia che fu definitivamente stabilita la linea di confine tra la Turchia ed il Montenegro fra il lago di Scutari e la Bojana. La linea corre, in conformità alle proposte del rappresentante inglese, da Gorica Tapal fino al punto nono della carta inglese; prende poi la direzione della strada della vallata del Megured, costeggia la riva sinistra del lago Sas e segue finalmente la via

del piano del ruscello che da quel lago va al sud fino al suo sbocco nella Bojana.

Questa linea di confine, dice il diario viennese, è vantaggiosa per la Porta, in quanto che lascia in mano ai turchi quasi la metà del territorio situato tra il lago di Scutari, l'antico confine, il mare e la Bojana. È evitato il pericolo che Scutari divenga città di confine ed in tal modo sia esposta alle scorrerie dei vicini montenegrini, poichè la detta città è distante circa venti chilometri dal confine. È bensì vero che la sponda destra della Bojana, dalle foci del Megured fino allo sbocco di questo fiume nel mare, rimane al Montenegro; ma ciò è svantaggioso soltanto per l'Austria, la quale deve ora far sorvegliare non solo i porti di Antivari e Dulcigno, ma anche le foci della Bojana per impedire il contrabbando.

I giornali inglesi ci sono giunti coi resoconti delle lunghe e tempestose sedute della Camera dei comuni, nelle quali gli *home rulers* fecero tutti gli sforzi e impiegarono tutti gli artifizi che ci sono stati annunziati dal telegrafo onde impedire la prima lettura del *bill* per la tutela della sicurezza personale e della proprietà in Irlanda.

Dai detti resoconti apparisce la instancabile tenacia colla quale i deputati irlandesi si succedettero alla tribuna, formolando sempre nuove proposte di aggiornamenti e di rinvio e costringendo l'Assemblea a non togliere la seduta per quarantuna ore continue, fino al momento in cui lo *speaker*, che temporaneamente era stato sostituito dal *chairman*, riprese il suo posto, verso le 9 della mattina del secondo giorno da che era principiata la discussione, alla qual ora era rientrato fra gli applausi anche il signor Gladstone.

Poichè ebbe ripreso posto al seggio, lo *speaker* pronunziò queste parole:

" La mozione del governo allo scopo di essere autorizzato a presentare il *bill* per la protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda è sottoposta alla discussione da quasi cinque giorni: la presente seduta è incominciata lunedì alle quattro, e la Camera fu sempre occupata a discutere mozioni d'aggiornamento.

" Per quanto oziose fossero queste discussioni, tali mozioni non furono sostenute che da una debole minoranza contro il sentimento generale.

" Si è dunque prodotta una crisi, la quale esige un intervento pronto del presidente della Camera.

" Fu manifestamente provato che le solite regole sono impotenti a garantire l'ordine ed il carattere effettivo delle discussioni.

" La dignità, il credito e l'autorità della Camera sono seriamente minacciati, ed è ben necessario che siano difese e salvaguardate. Applicando le regole ed i procedimenti abituali, i poteri parlamentari della Camera restano paralizzati. Una pratica nuova ed eccezionale è reclamata imperiosamente, e sono convinto che risponderei al desiderio della Camera rifiutando la parola ad altri oratori, e invitando la Camera a votar subito le mozioni. Devo lasciar giudice la Camera delle ulteriori misure da prendersi per assicurare l'ordine delle discussioni.

" Ma, posso aggiungere che sarà necessario che la Camera eserciti essa stessa un controllo più efficace sulle sue discussioni, e che dia più ampia autorità al presidente. „

Dopo queste parole dello *speaker*, che furono interrotte da applausi ripetuti, si scatenò una vera bufera parlamentare, durante la quale votossi un emendamento per richiedere che il *bill* sulle riforme agrarie dovesse essere presentato prima di quello di coercizione, la quale proposta fu naturalmente respinta tra le grida degli *home rulers* e dei loro avversari.

Al punto in cui si trattava di mettere a partito la proposta del gabinetto per ottenere l'autorizzazione di presentare il suo *bill*, gli *home rulers*, guidati da Mac-Carthy, vicepresidente del loro partito, uscirono in massa dall'aula, e venne senza più votata la prima lettura del *bill* governativo.

Rifattasi la calma, il signor Gladstone propose che nella sua seduta successiva la Camera avesse da discutere la seguente mozione:

" Quando la proposta di dichiarare l'urgenza di una questione sia fatta, se quaranta membri sorgono a sostenerla, lo *speaker* dovrà immediatamente far votare la Camera. In caso in cui il numero dei voti favorevoli alla proposta fosse il più grande, la loro divisione avrà subito luogo, e se la maggioranza in favore della proposta è almeno di tre quarti, il potere della Camera per la determinazione dell'ordine del giorno, sarà delegato allo *speaker*, e rimarrà nelle di lui mani fino a che lo *speaker* dichiari che non vi è urgenza nella spedizione degli affari. „

La nuova seduta, i deputati irlandesi essendo tornati ai loro posti, si aperse con attacchi dei radicali contro lo *speaker* per la responsabilità che egli si era assunta derogando ai precedenti della Camera, e il signor Sullivan propose che la Assemblea si aggiornasse per lasciare al presidente il tempo di raccogliere particolari coi quali giustificare la sua condotta. Se non che avendo lo *speaker* dichiarato di accettare tutta intera la responsabilità del suo operato, e il signor Gladstone essendo sorto anch'egli a difesa del presidente e dei diritti della maggioranza, la proposta Sullivan venne messa ai voti e respinta.

Quindi intervenne nella discussione il signor Parnell per chiedere se fosse vero che il sig. Davitt, il fondatore della Lega agraria, fosse stato arrestato a Dublino. Al che i membri del governo risposero affermativamente.

E da questo punto per ben tre ore le interruzioni, le proteste, le grida, i richiami dello *speaker*, i rifiuti degli *home rulers* di partecipare alle votazioni e di ottemperare alle ingiunzioni dello *speaker*, e tutte le forme più violenti della ostruzione si succedettero e si avvicendarono fra un incredibile tumulto, fino a che si devenne alla espulsione degli *obstructers*, i quali, uno a uno dovettero essere fatti uscire dal *serjeant-at-arms* e dai suoi dipendenti.

Il signor Gladstone giustificò la sua mozione insistendo sulla dignità della Camera e sulle convenienze parlamentari e i diritti della maggioranza, e concluse dirigendo alla Assemblea un caldo appello affinchè essa si stringesse senza esitazione attorno al governo, protestando di non avere la più lontana idea di attentare comecchè fosse alla libertà di parola.

La mozione Gladstone, combattuta dai deputati irlandesi Mitchell-Henry e Moc Kenna, e modificata in parte da sir Stafford Northcote col consenso del signor Gladstone, fu finalmente approvata.

Il 3 corrente alla Camera dei deputati di Francia il signor Proust sviluppò la sua interpellanza sulla politica del governo della Repubblica, specialmente riguardo alla questione turco-ellenica, lamentandosi che una tale politica rischi di far degenerare una questione europea in questione francese.

In appoggio della linea seguita e delle circolari diramate dal signor Barthélemy di Saint-Hilaire parlò il signor Lamy, il quale si dolse della partecipazione della Francia alla dimostrazione navale.

Il ministro degli esteri si dichiarò d'accordo col signor Lamy ed anche col signor Proust sulla necessità di una politica pacifica, e poi imprese a rispondere alle critiche che gli erano state mosse.

Disse che la Grecia si inganna sulla interpretazione delle decisioni del Congresso e della Conferenza di Berlino. Malgrado le simpatie che la Grecia gli ispira, egli si dichiarò obbligato di darle torto. Ricordò le condizioni preliminari del Congresso di Berlino, a cui la Grecia non fu ammessa. Il ministro lesse molti documenti diplomatici che precisano e limitano l'oggetto della Conferenza. Constatò il carattere puramente spontaneo della concessione che l'impero ottomano era chiamato a fare. Notò che i dispacci di Freycinet non contengono neppure una lontana ipotesi di una coercizione. Conseguentemente, succedendo al signor De Freycinet, non inaugurò una politica nuova. La politica del gabinetto francese non è stata mai bellicosa. Relativamente alla dimostrazione navale, il signor Barthélemy Saint-Hilaire dice che la Francia doveva parteciparvi, perchè essa era andata al Congresso di Berlino.

Riguardo all'arbitrato, il ministro degli affari esteri negò che col proporlo si sia messo in pericolo il concerto europeo, che ora lavora a Costantinopoli. Ricordò i consigli pacifici che la Francia ha dati alla Grecia, la quale nondimeno ha precipitato i suoi armamenti.

Aggiunse che nè il Congresso di Berlino, nè la Conferenza di Berlino hanno presa alcuna risoluzione che implichi una esecuzione colla forza armata. Rispondendo al signor Cassagnac, che lo interruppe, il ministro ricordò che l'impero non ha ascoltato i consigli di pace ed ha condotto l'Europa ad una guerra disastrosa. Quanto alla Francia, la sua politica è stata sempre una politica di pace. Disse da ultimo che, malgrado tutte le sue simpatie per la Grecia, la Francia non può far la guerra per essa. La Grecia agirebbe più saviamente cessando i suoi armamenti e pazientando fiduciosa nella benevolenza dell'Europa. Il ministro conchiuse dichiarando che le sue predizioni pacifiche si realizzeranno.

La discussione della interpellanza ebbe termine con un ordine del giorno, col quale si prese atto delle dichiarazioni del ministro, approvandole.

Si ha per telegrafo da Strasburgo, 2 febbraio, che ad un banchetto offerto il giorno innanzi al feld-maresciallo Manteuffel dalla Commissione d'Alsazia-Lorena, il presidente, signor Schlumberger, ha fatto un brindisi al governatore, ringraziandolo del bene che ha fatto al paese ed esprimendo la speranza che verrà ancor per lungo tempo conservato a quel posto.

Il governatore ringraziando disse che le accuse mosse contro i funzionari dei paesi annessi erano generalmente prive di fondamento. Parlando in seguito delle elezioni per il Parlamento tedesco, il feld-maresciallo dichiarò che avrebbe desiderato che l'epoca delle elezioni fosse ritardata di un anno. Aggiunse che si asterrebbe interamente dall'esercitare una influenza sulle elezioni; ma ha espressa l'opinione che l'interesse dell'Alsazia-Lorena esigeva che questo paese fosse indipendente dagli altri Stati dell'impero ed avesse i medesimi diritti costituzionali.

Il governatore ha detto poi che il miglior mezzo per ottenere questo scopo era quello di riconoscere che l'Alsazia-Lorena fa parte della Germania, e di eleggere quindi degli uomini che riconoscano francamente questo fatto. Dichiarò in seguito che eleggendo uomini decisi a non accettare la nuova situazione del paese si renderebbe l'autonomia impossibile, e che eleggendo invece coloro che vogliono l'unione colla Germania si favorisce lo sviluppo della vita costituzionale del paese.

Il governatore ha terminato invitando la Commissione di Alsazia-Lorena ad esercitare la sua influenza in questo senso, e bevendo alla salute dei membri di questa Commissione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 5. — Le inondazioni nell'Andalusia decrescono.

Londra, 5. — Iersera ebbe luogo una riunione della Lega agraria.

Dillon vi pronunziò un violento discorso.

Credesi che i membri dell'ufficio centrale della Lega, a Dublino, saranno arrestati dalla polizia e che la Lega verrà dispersa con un proclama.

Londra, 5. — *Camera dei comuni.* — Il presidente dichiara che egli accetta la responsabilità creata dall'adozione dell'urgenza, e che manterrà la libertà della parola e l'ordine.

Tutti gli irlandesi sono presenti.

Dilke, rispondendo ad una interrogazione, dice che egli non crede che i russi vadano fino a Merw. Però non ebbe luogo alcuna trattativa a questo riguardo.

Forster chiede la discussione in seconda lettura del progetto sull'Irlanda. Nessun incidente durante il suo discorso.

Bradlaugh domanda che il progetto venga respinto.

Bucarest, 5. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto il quale approva l'accomodamento conchiuso fra la Germania e la Rumenia, per l'incasso, mediante la posta, dei biglietti, delle fatture e delle cambiali.

Questo accomodamento entrerà in vigore il 1° marzo.

Tunisi, 5. — È smentita la notizia che la Società Marsigliese abbia spedito alla Enfida alcuni uomini armati e che sia avvenuta una collisione.

Trieste, 5. — Due italiani, uno di Treviso e uno di Udine, mediatori di quadri, gridando: *Viva Garibaldi!* provocarono iersera un assembramento. Essi furono percossi, finchè riuscì alle guardie di metterli in salvo. Uno fu condotto all'ospitale e l'altro agli arresti.

Londra, 5. — Lo scrittore Tommaso Carlyle è morto.

Parigi, 5. — *Camera dei deputati.* — Approvansi gli articoli della legge sulla stampa, che erano stati riservati, e decidesi, con 411 voti contro 3, di passare alla seconda deliberazione.

Si decide, con 263 voti contro 221, di aggiornare la discussione della proposta di Labuzé tendente a sopprimere completamente la

dispensa dei seminaristi dal servizio militare, rinviandola alla discussione del progetto Farre sul reclutamento dell'esercito.

Incominciasi quindi la discussione del progetto che ristabilisce il divorzio.

Parigi, 5. — Il *Temps* dice che gli arabi algerini spediti a Tunisi, sul territorio dell'Enfida, dalla Società marsigliese hanno l'istruzione di astenersi da ogni aggressione contro i rappresentanti del suddito inglese Levy. Essi devono semplicemente, colla loro presenza e coi lavori, mantenere il fatto della presa di possesso, e ricorrere alla violenza soltanto nel caso che fossero provocati.

Costantinopoli, 5. — La Porta sottopose al sultano un decreto che stabilisce un'imposta sugli immobili, e un altro decreto il quale estende il servizio militare alla città di Costantinopoli che finora ne era esente per privilegio.

Il *Vakit* calcola a 100,000 uomini l'esercito dell'Epiro e della Tessaglia; inoltre si sta preparando una riserva di 40,0 0 uomini, metà de' quali andrà a Janina e metà a Tricala.

Atene, 5. — Secondo il progetto di legge sottoposto dal ministero alla Camera dei deputati, l'effettivo dell'esercito di terra nel 1881 ascende a 82,824 uomini.

Madrid, 5. — L'*Epoca* pubblica le basi dell'Associazione dell'unione cattolica, il cui scopo esclusivo è l'unione di tutti i cattolici per propagare la fede coi mezzi legali, in conformità alla enciclica *Quanta cura* e al Sillabo.

Berlino, 5. — Goschen è arrivato ieri e prese stanza presso l'ambasciata inglese. Egli sarà ricevuto domani dall'imperatore.

Catanzaro, 5. — Le recenti piogge fecero crollare in via Poerio un muro, seppellendo alcuni individui. Finora ne furono estratti due semivivi.

Costantinopoli, 6. — Secondo un avviso ufficiale, il conte di Hatzfeld, ambasciatore di Germania, ottenne una proroga del suo congedo. Egli arriverà qui alla fine di marzo. Il conte Radolinski, primo segretario dell'ambasciata, fu incaricato d'intavolare le prime trattative riguardo alla questione dei confini turco-greci.

Taranto, 6. — Un grande Comizio popolare si è adunato stamane per l'arsenale di Taranto, coll'intervento delle rappresentanze municipali, delle Società operaie e delle notabilità del circondario, e coll'adesione di vari deputati.

Durante la riunione è pervenuto un telegramma che annunziava la presentazione del progetto di legge.

Fu acclamato il seguente ordine del giorno: « Il Comizio, grato che il Governo del Re abbia presentato al Parlamento il promesso progetto di legge, e ansioso di vedere effettuata un'opera necessaria alla difesa nazionale, delibera di rassegnare al Parlamento il fervido voto dei cittadini per la sollecita approvazione del progetto di legge. »

Il Comizio era presieduto dal senatore Cataldo Nitti.

Atene, 6. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Mezzineci domanda che sieno presentati i documenti diplomatici per fissare un giorno onde discuterli e prendere una decisione definitiva e ardita.

Comunduros risponde che pel momento tale discussione sarebbe inopportuna, poichè la via che la Grecia deve seguire è una via che conduce all'esecuzione della deliberazione di Berlino.

Il ministro dichiara che egli non ha scambiato alcun documento diplomatico e che fece diggià conoscere alla Camera le comunicazioni verbali.

Egli soggiunge che l'Europa è finora disposta favorevolmente verso la Grecia e che noi non dobbiamo biasimarla se c'invita a non affrettarci. Noi crediamo infatti necessario, termina dicendo il ministro, non di affrettarci, ma di agire con attività nell'interesse della patria.

Parigi, 6. — È assolutamente smentita la voce che il ministro di Francia sia stato insultato per le strade di Atene.

Madrid, 6. — Il Consiglio dei ministri decise di presentare fra breve alle Cortes un progetto, il quale proroghi l'ammortamento dei debiti ammortizzabili.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Principe Amedeo* è giunta a Spezia il 2 corrente mese.

La Regia corazzata *Maria Pia* partiva il 3 corrente da Gaeta.

La Regia corazzata *Maria Pia* approdava a Napoli il 3 corrente, l'indomani partiva da Messina il Regio trasporto *Città di Genova*.

Dono principesco. — La *Gazzetta di Venezia* del 6 annunzia che sua altezza serenissima il principe regnante di Liechtenstein, donò al civico Museo, giusta partecipazione data dallo ill.mo signor console generale austro-ungarico, con lettera 3 corrente, un busto in marmo, opera del quattrocento, rappresentante il doge Carlo Zeno.

Beneficenza. — Leggesi nell'*Ordine* di Ancona, del 5, che la defunta signora Marianna Perozzi, con suo testamento olografo, lasciò un podere all'Istituto delle Fanciulle Mendicanti di quella città.

— Il *Corriere del Lario* annunzia che la defunta nobile signora Giuseppina Bigliacca lasciò lire 2000 ai poveri di Como.

Danni delle nevi. — Al *Roma* del 6 scrivono il 5 da Aquila:

L'improvviso disgelo delle nevi ha prodotto diversi danni in questo circondario. Nel villaggio di Vallesindola, comune di Bagno, la caduta di una frana cagionò la rovina di cinque case rurali, con un danno di circa lire 3000. In Montereale, per lo straripamento dell'Aterno, rovinarono due case. Nessuna vittima umana. Le autorità locali diedero disposizioni per prevenire altri disastri e provvedere alla sorte delle famiglie povere danneggiate.

Una vittima dell'idrofobia. — Il 2 corrente, scrive la *Perseveranza*, fu ricoverato all'Ospedale un povero ragazzo del comune di Biosco, il quale era stato morsicato, il 1° dell'anno corrente, da un cane. Solo l'altro ieri si manifestarono nel misero i sintomi dell'idrofobia! Il poveretto è morto in mezzo a strazi orribili.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 19 al 25 gennaio scorso transitarono i Dardanelli 18 bastimenti, in maggior parte carichi di granaglie. Di questi 2 erano diretti per Marsiglia, 4 per Alessandria, 5 per Anversa, 2 per Trieste, 1 per Malta, 1 per Salonicco, 3 per l'Inghilterra, 1 per Rio Marina, 1 per Beyrouth, 1 per Smirne, 1 per Pireo e 1 per Gibilterra.

L'oro e l'argento degli Stati Uniti. — I giornali di California pubblicano la statistica delle miniere d'oro e di argento per l'anno 1880.

Nel 1880 la produzione dell'oro fu di 33 milioni e mezzo di dollari, e quella dell'argento di 40 milioni.

Ecco ora la proporzione nella quale le varie regioni produssero metalli preziosi: il Colorado, 21 milioni; la California, 18 milioni; la Nevada, 11 milioni e mezzo; l'Utah, 6 milioni e mezzo. Dopo questi, la produzione maggiore si verificò nell'Arizona, nel Dacota nell'Idaho e nel Montana.

Decessi. — Il comm. Enrico Franceschi, bibliotecario del Senato del Regno, cessò di vivere in Roma in età di 72 anni. Il com-

pianto comm. Franceschi, che fu tenuto in gran pregio da G. B. Niccolini e da Alessandro Manzoni, era un letterato di vaglia, cui si debbono parecchie opere, fra le quali citeremo i *Dialoghi di lingua parlata* e *L'arte della parola nel discorso, nella drammatica e nel canto.*

— I giornali di Milano del 6 annunziano la morte, in età di soli 55 anni, di Emanuele Calma, redattore del *Pungolo* di quella città.

— A Milano cessò pure di vivere il cav. Luigi Silva, di Parma, che, emigrato in Piemonte, vi rimase fino al 1859, scrivendo drammi e dando lezioni di letteratura e storia.

TEATRI E CONCERTI. — All'Apollo continua il successo dell'*Aida* e del *Faust*, che attirano ancora un pubblico numeroso. Le prove della *Regina di Saba* sono rallentate, perchè si è riconosciuta la necessità di cambiare due degli artisti primari; ciò impedirà che quest'opera possa andare in scena in carnevale.

Gran folla all'Argentina alla prima rappresentazione del ballo di Rota *Carlo il guastatore*, che è stato bene accolto.

Domani la *Società orchestrale*, diretta dal maestro Pinelli, darà alla sala Dante il suo *terzo* concerto di quest'anno; fra i pezzi che verranno eseguiti notiamo la *Sinfonia eroica* di Beethoven.

Sabato nel salone del Circolo Filodrammatico verrà dato un concerto a beneficio degli Asili infantili israelitici.

In maggio prossimo ci sarà opera italiana al teatro Imperiale di Vienna; fra le opere scelte era il *Mefistofele* di Boito, ma non avendo potuto la direzione del teatro mettersi d'accordo coll'editore, a proposito degli interpreti, ha rinunciato al *Mefistofele*. È anche dubbio che sia data la *Gioconda*. Ecco mancata una bella occasione per far conoscere, a Vienna, due lavori italiani importanti!

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 5 febbraio 1881.

Gibilterra 770 mm. Depressione nel mare germanico (745); altra nel Tirreno (754).

In Italia barometro disceso 8 mm. in Sicilia; 5 mm. nell'Italia centrale; 2 mm. al N.

Pressioni: 754 mm. Palermo; 755 Cagliari, Napoli, Porto Empedocle; 756 Portotorres, Roma, Cosenza; 758 Porto Maurizio, Camerino, Lecce; 759 alta Italia, Adriatico.

Nella notte pioggie generali in Calabria, Sicilia e Sardegna.

Stamane cielo poco nuvoloso e venti deboli settentrionali nell'Italia superiore; venti di levante nel Jonio, di ponente in Sicilia; alte correnti di scirocco.

Mare agitato a capo Spartivento e lungo le coste della Provenza.

Probabili venti settentrionali. Probabili pioggie nell'Italia meridionale.

Roma, 6 febbraio 1881.

Cette 760.

Depressione sulla Danimarca, Copenaghen 747; altra leggera sul Tirreno (752).

In Italia barometro disceso dovunque, intorno a 5 mm. al N e centro.

Pressioni: 753 Livorno, Foggia, Cosenza, Cagliari; 754 Modena, Lecce, Palermo, Porto Maurizio; 755 Torino, Milano.

Ieri pioggie, qua e là forti, in tutte le stazioni dell'Italia meridionale e della Sicilia, e venti forti del 1° e 4° quadrante al S.

Stamane cielo generalmente coperto e venti deboli e variabili.

Mare generalmente tranquillo.

Probabili pioggie nella media e bassa Italia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura	
				Mass.ª	Min.ª
Belluno	— 0,1	tutto coperto	—	5,6	—1,5
Domodossola	+ 2,4	1[4 coperto	—	6,9	1,6
Milano	— 3,0	nebbioso	—	4,9	—3,4
Venezia	+ 4,0	tutto coperto mare calmo	—	7,3	3,7
Torino	— 1,8	1[2 coperto	—	3,2	2,0
Parma	— 0,5	tutto coperto	—	0,6	5,9
Modena	+ 0,4	tutto coperto	—	0,9	8,1
Genova	+ 5,5	tutto coperto mare mosso	—	12,3	5,0
Pesaro	+ 4,0	tutto coperto	—	5,2	3,2
Porto Maurizio	+ 7,0	1[4 coperto mare legg. mosso	14,0	13,2	6,2
Firenze	+ 2,9	tutto coperto	—	10,5	1,0
Urbino	+ 1,6	nebbioso	—	2,3	0,5
Ancona	+ 4,6	tutto coperto mare calmo	—	6,2	4,0
Livorno	+ 7,0	piovoso mare calmo	—	11,5	5,0
Città di Castello	+ 1,1	tutto coperto	—	8,0	—2,0
Camerino	+ 0,6	nebbioso	—	4,3	0,0
Aquila	— 0,1	tutto coperto	—	7,7	0,7
Roma	+ 5,0	tutto coperto	—	14,7	4,2
Foggia	+ 7,6	nebbioso	10,0	9,9	4,3
Napoli	+ 9,0	1[2 coperto	—	11,2	7,2
Potenza	+ 4,6	tutto coperto	3,5	5,6	2,5
Lecce	+ 11,3	piovoso	2,0	13,3	8,0
Cosenza	+ 6,8	1[2 coperto	19,0	9,0	4,5
Cagliari	+ 13,0	piovoso mare calmo	—	16,0	10,0
Catanzaro	+ 8,4	1[2 coperto	45,2	11,0	6,4
Reggio di Calab.	+ 12,1	3[4 coperto mare calmo	9,0	13,1	10,0
Palermo	—	piovoso mare calmo	3,0	14,2	9,5
Caltanissetta	+ 8,0	1[2 coperto	2,0	9,9	5,0
Porto Empedocle	+ 10,0	1[2 coperto mare mosso	5,0	—	—
Siracusa	+ 9,9	3[4 coperto mare legg. mosso	—	15,0	8,9

Osservatorio del Collegio Romano — 5 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,5	755,3	754,5	754,6
Termomet. esterno (centigrado)	5,2	12,6	14,5	9,4
Umidità relativa....	79	43	32	72
Umidità assoluta...	5,28	5,25	3,88	6,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NE. 5	NNE 9	NNE. 11	N. 0
Stato del cielo........	3. cirro-str	7. cirro-str.	2. cirro-cumuli	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 14,7 C. = R. | Minimo = 4,7 C. = R.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	752,4	751,3	750,8	751,8
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	12,2	12,8	10,2
Umidità relativa....	84	53	69	95
Umidità assoluta. .	5,50	5,60	7,59	7,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 0	N. 2	NNW. 0
Stato del cielo........	10. coperto	10. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 13,4 C. = R. | Minimo = 4,2 C. = R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie. Magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 77 ½	87 72 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 20
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 40
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	614 »	613 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 »	250 »	580 »	579 »	581 »	580 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	473 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	1005 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	537 »	531 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	841 »	843 »	848 »	847 50	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	464 »
Obbligazioni dette	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 30	100 05	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 48	25 43	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 34	20 32	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 89 90 cont.
Parigi *chèques* 101 25.
Banco di Roma 579 cont. - 580 fine.
Società it. per condotte d'acqua 538, 537, 535, 534 50 fine.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 844 cont. - 847 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto ende noto che nella prossima udienza el 17 marzo 1881, avanti questo Tri- unale, e nella solita sala delle pub- liche discussioni, avrà luogo la ven- ita del seguente immobile, pignorato d istanza del signor Moretti Carlo, omiciliato a Roma, ed a carico del ignor Pieroni Alessandro, di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Casa da cielo a terra e suoi annessi, osta in Velletri, in via Brag na, nu- eri 6 e 7, segnata in mappa sez. 12ª oi numeri 907 e 908, confinanti Ce- acchi Carolina, Giorgioni Basilio, via Bragona, e gravata dell'annuo tributo iretto verso lo Stato di lire 23 44.

L'incanto si aprirà in un sol lotto ul prezzo di lire 1406 40.

Gli offerenti, oltre il decimo del rezzo d'incanto, dovranno depositare nticipatamente in cancelleria la somma i lire 300 per le spese approssimative ell'incanto della vendita e relativa rascrizione.

Le altre condizioni sono contenute el bando.

Velletri, li 22 gennaio 1881.

Il canc. LEONI.

674

NOTIFICAZIONE.

Io sottoscritto usciere della 3ª pre- ura di Roma, specialmente delegato, o notificato, ad istanza del Banco di Napoli, sede di Roma, la sentenza e- nanata dal Regio pretore di questo mandamento in data 31 dicembre 1880, edatta e spedita in forma esecutiva ıl signor Giovanni Griebel, d'incogniti lomicilio e dimora, portante condanna solidale del medesimo al pagamento della somma di lire 1280, importo bi- glietto all'ordine, con la condanna pa- imenti solidale del detto signor Grie- bel agli interessi commerciali del sei per cento, decorrendi dal giorno della promossa domanda fino a quello dello effettivo pagamento, ed a tutte le spese del giudizio.

Roma, 4 febbraio 1881.

673 L'usciere DOMENICO PECCHIOLI.

AVVISO. 688

Il sottoscritto Michele Querciolı Mor- tani di Stefano, possidente, domiciliato a Dovadola, dopo di avere ottempe- rato alle prescrizioni delle leggi vi- genti in materia di servitù di passo, rende pubblicamente noto di avere soppresso il sentiero che abusivamente era stato praticato nei terreni di sua proprietà fra la nuova strada comu- nale detta della *Collina* e l'antico scor- ciatoio che dal ponte sul fosso Rio di Fondo sotto Mortano fa capo alla detta nuova strada comunale presso la Casa del Podere Pelucello Secondo, il tutto in comunità di Mortano, provincia di Forlì, ed inibisce quindi a chiunque di transitare per il terreno che era una volta occupato con detto sentiero, ri- servandosi di spiegare ogni sua azione e diritto in via giudiziaria contro chi non rispettasse tale divieto.

Mortano, il 1º febbraio 1881.

MICHELE QUERCIOLI MORTANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale di commercio di Roma con sentenza 28 dicembre 1880 ha or- dinato alla Società anonima per la Regia dei Tabacchi di rilasciare al si- gnor cav. Giuseppe Wollemburg, di Padova, una nuova azione della Società stessa con l'eseguito versamento di sette decimi e colle cedole dal n. 25 al 30, contro consegna di alcuni bran- delli rimasti dell'azione primitiva, nu- mero 28267.

Roma, li 24 gennaio 1881.

446 A. SCAPARRO proc.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI VELLETRI

Avviso di ventesimo.

Con atto del giorno 2 corrente febbraio venne provvisoriamente aggiudi- cato a favore del signor Foa Cesare, rappresentante la ditta Ottavio ed En- rico Levi, di Firenze, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo gover- nativi, addizionali, e meramente comunali, non che della tassa di mattazione in questo comune dal 1º aprile 1881 al 31 dicembre 1885 per la corrisposta annua di lire duecentoquattordicimila cento (214,100).

Facendosi ora luogo all'aumento del ventesimo, si avvertono gli aspiranti all'appalto suddetto che il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà migliorare detta somma di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 21 del mese suddetto.

Verificandosi l'offerta del ventesimo, si procederà di seguito all'atto di de- finitiva delibera, che avrà luogo ad estinzione di candela a forma di legge nel giorno ed ora da destinarsi con altro avviso.

Si richiamano alla piena osservanza i patti, obblighi e condizioni tutte de- rivanti dalle leggi e regolamenti generali in vigore, non che dai capitoli spe- ciali e dal manifesto di primo incanto in data 17 decorso gennaio.

Velletri, dalla Residenza municipale questo dì 5 febbraio 1881.

648 *Il Sindaco ff.*: ALFONSO ALFONSI.

COMUNE DI CAVE (ROMA)

Avviso d'Asta definitiva.

Essendosi aumentato il vigesimo sulla somma per cui si aggiudicava prov- visoriamente questo appalto per il risolciamento e migliore sistemazione delle vie interne costituenti il tratto entro l'abitato della strada già provinciale Prenestina Nuova, alle ore 10 ant. del giorno 13 corrente, si farà luogo in questa residenza comunale all'aggiudicazione definitiva, aprendosi l'asta sulla somma di lire 18,622 75.

L'incanto si terrà, e l'appalto verrà aggiudicato colle stesse norme ed alle stesse condizioni di cui nel primo avviso d'asta 14 gennaio 1881, al quale ecc.

Cave, 3 febbraio 1881.

Il Sindaco: LORENZO VENZI.

687 *Il Segretario*: F. dott. TRAVERSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 29 gennaio presso questa Prefettura, con- forme l'avviso del 5 stesso mese, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manuten- zione del tronco della strada nazionale n. 9 *di* 1ª *categoria da Alghero a Porto Conti, della lunghezza di metri* 11967,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 3941 28 oltre a lire 530 annue a disposizione dell'Amministrazione.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col sud- detto avviso, scade col mezzogiorno delli 17 p. v. febbraio.

Tali offerte saranno ricevute in questa Prefettura, ma ove più d'una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Sassari, il 29 gennaio 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura

669 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Oggi il signor Pozzo notaio Epami- nonda fu notaio Pietro, ora cancel- liere della Pretura di Borgomanero, ove risiede, ha presentato al Tribunale civile di Biella domanda di svincolo della cauzione da lui prestata per lo esercizio dell'ufficio di notaro alla re- sidenza di Coggiola, mediante ipoteca sopra una rendita di lire ottantacinque, consolidato cinque per cento del De- bito Pubblico del Regno d'Italia, rap- presentata da due certificati intestati allo stesso signor Pozzo notaro Epa- minonda in data 23 agosto 1862, l'uno di lire 60, col numero rosso 430854; l'altro di lire 25, col numero rosso 430855.

Tale domanda venne corredata da verbale 13 gennaio 1881 del signor no- taio cav. Augusto Serra, constatante la piena regolarità degli atti ricevuti dal notaio Pozzo.

Biella, 21 gennaio 1881.

Avv. GANDOLA sost. PIETRO REGIS

445 procuratore.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere reca a pub- blica notizia che nell'udienza di ieri, avanti il Tribunale sullodato, ebbe luogo la vendita dello stabile sottode- scritto, espropriato ad istanza di Merli Vincenzo, ed a carico di Branchi Ce- sare.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Viterbo, contrada Piano Ascarano, col civico num. 71, in mappa al n. 152, confinanti colla pub- blica strada, Borghini e la Piazza, gra- vata del tributo diretto verso lo Stato in lire 13 06, deliberata al signor Vin- cenzo Merli per lire 843 60.

Avverte inoltre che sul dato di de- libera è ammesso l'aumento non mi- nore del sesto, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 678 Codice pro- cedura civile, e che il termine utile scade col giorno 18 febbraio corrente.

Viterbo, 4 febbraio 1881.

661 Il vicecanc. CARNITI.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolamento di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Con istanza al Tribunale civile di Salerno in data 17 dicembre 1880, se- gnata al n. 19394 del registro cronolo- gico, gli eredi del defunto notar Ri- naldo Sommantico fu Giuseppe, di No- cera Inferiore, rappresentati dal pro- curatore presso detto Tribunale civile di Salerno, signor Domenico Rossi, hanno domandato, ai termini dell'arti- colo 38 della legge sul riordinamento del Notariato, lo svincolamento della cauzione e deposito notarile allo stesso appartenente.

Non essendovi opposizione nel ter- mine di legge, sarà dal suddetto Tri- bunale provveduto allo svincolamento suddetto, sentito il Pubblico Ministero, e serbate tutte le altre formalità di legge.

Salerno, 23 dicembre 1880.

434 DOMENICO ROSSI proc.

REGIA PRETURA 1ª DI ROMA.

Ad istanza del sig. Antonio Valle, domiciliato elettivamente in Roma, piazza della Quercia, n. 27, presso il procuratore Onorato Capo,

Io Filippo Gasparri usciere della Pre- tura medesima ho citato i signori Ida Castellinard in Polidori e Vincenzo Po- lidori, già domiciliati in via dei Fie- nili, n. 66, ed ora d'ignoti domicilio, re- sidenza e dimora, a comparire avanti il R. pretore del mandamento suddetto, sito in Piazza Campitelli, n. 9, nell'u- dienza di mercoledì 2 marzo 1881, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 1500, residuo bi- glietto all'ordine dell'11 settembre 1876, agli interessi e spese; con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 4 febbraio 1881.

681 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il 28 gennaio ora scorso, la signora Sofia Evangelisti, vedova dell'avvocato Giuseppe Diotallevi, tanto nell'inte- resse proprio, che quale madre ed am- ministratrice dei di lei figli minorenni Giovanni e Luigia Diotallevi, nonchè le signore Augusta ed Amalia Diotal- levi, dichiararono di accettare col be- neficio dell'inventario l'eredità del ri- spettivo loro marito e padre avvocato Giuseppe Diotallevi suanominato, de- ceduto *ab intestato* in questa città, via Monteroni, n. 4, il 27 dicembre 1880.

Roma, 3 febbraio 1881.

656 Il canc. VITTORIO GATTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

A richiesta delle signore Elisabetta, Filomena ed Emilia Graziosi, assistite dai rispettivi mariti Gaetano Fazzi, Gaetano Jasari e Luigi Gregori, non che Paolina Graziosi, domiciliate elet- tivamente presso l'avvocato Vincenzo Fiorentini, deputato dalla Commis- sione del gratuito patrocinio, con de- creto 6 settembre 1874,

Io sottoscritto usciere del sullodato Tribunale ho citato la signora Angela, domiciliata a San Marino, in concorso dei signori Amalia vedova Cirroni in Baccelli e Giuseppe Baccelli di lei ma- rito, per ogni effetto, a comparire a- vanti il R. Tribunale civile e corre- zionale di Roma, nella udienza del giorno 23 p. v. marzo, alle ore 10 an- timeridiane, ed in riassunzione della causa fra le istanti ed il fu Giuseppe Cerroni, in seguito al rapporto del perito signor Bacchetti, sentir senten- ziare definitivamente nelle parti non decise colla precedente sentenza 13 settembre 1877, emanandosi opportuna sentenza, munito il tutto a forma delle conclusioni già prese e da prendersi.

Roma, 5 febbraio 1881.

672 FRANCESCO LIZZANI usciere.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Gennaio 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 91,838,665 45
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 64,455,550 05	
	id. maggiore di 3 mesi	" 514,215 18	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	" 1,001 71	64,970,769 94
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	" "	
	Cambiali in moneta metallica	" "	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	" "	
Anticipazioni			" 55,487,591 13
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 29,624,568 12	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" "	29,905,805 28
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	" 101,400 "	
	Effetti ricevuti all'incasso	" 179,837 16	
Crediti			" 32,252,969 17
Sofferenze			" 4,965,968 28
Depositi			" 111,489,205 37
Partite varie			" 24,749,360 12
		Totale	L. 415,660,334 74
		Spese Esercizio 1880	" 5,413,593 77
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		" 41,275 49
		Totale generale	L. 421,115,204 "

PASSIVO.

Capitale	L. 44,725,000 "
Massa di rispetto	" 2,047,520 26
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	" 144,239,970 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	" 73,695,714 47
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	" 18,857,279 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	" 111,489,205 37
Partite varie	" 16,963,220 02
Totale	L. 412,017,910 09
Utili Gestione 1880	" 8,722,026 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	" 375,267 01
Totale generale	L. 421,115,204 "

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,631,972 60
Bronzo	" 8,281 85
Biglietti consorziali	" 68,645,526 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 2,552,885 "
Totale	L. 91,838,665 45

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	" 5 "
Sulle anticipazioni di titoli o valori	" 5
Sulle anticipazioni di sete	" 6 "
Sulle anticipazioni di altri generi	" 6
Sui conti correnti passivi	" 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	578,072	L. 28,903,600 "
da L. 100	540,127	" 54,017,700 "
da L. 200	52,022	" 10,404,400 "
da L. 500	55,259	" 27,629,500 "
da L. 1000	22,721	" 22,721,000 "
	Totale	L. 143,671,200 "

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 282,607	L. 141,303 50
Lira 1	" "	" "
" 2	" 731	" 1,462 "
" 5	" 28,379	" 141,895 "
" 10	" 3,888	" 38,880 "
" 20	" 6,074	" 121,480 "
" 250	" 495	" 123,750 "
	Fedi a Cassiere A/F	" "
	Totale	L. 144,239,970 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 144,239,970 50 è di uno a 2 95

Il rapporto fra la riserva L. 89,285,780 45 { la circolazione L. 144,239,970 50 e gli altri debiti a vista " 73,695,714 47 } L. 217,935,684 97 è di uno a 2 44

Prezzo corrente delle azioni . . . L. "

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . " "

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 52,531,635 95.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

591

(2ª *pubblicazione*)

Tribunale Civile di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

IV esperimento.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che:

Nel giorno di mercoledì nove marzo 1881, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze del Tribunale medesimo,

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia, surrogata per gli effetti dell'articolo 575 Procedura civile alla Ditta Roussier e Comp., di Marsiglia, originaria creditrice istante, e per essa Cassa del signor cav. Luigi Guglielmotti presidente, domiciliato in questa città ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Giacomo D'Ardia, procuratore, dal quale è rappresentato, ed

A danno di Gio. Domenico Graziosi e Caterina Mori, questa ultima tanto in nome proprio come coerede del defunto di lei marito Filippo Graziosi e del di lei figlio Angelo, morti ambedue in pendenza di giudizio, quanto come madre, tutrice e curatrice dei minorenni Vincenzo, Luigi, Giuseppe e Giuseppa, figli ed eredi del fu Filippo Graziosi, e coeredi del loro fratello Angelo, tutti domiciliati a Civitavecchia, contumaci,

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente, a termine di legge, i seguenti immobili, situati in questa città:

1. Stalla in Camporsino, al civico numero 165, segnata in mappa col numero 67, confinanti i beni del Demanio, Conversani e Caravani, gravata del tributo annuo diretto verso lo Stato in lire 11 25.

2. Casamento in via Adriana, ai numeri civici 33, 34, 35, 36, segnato in mappa coi numeri 92 (sub. 1), 93, 94, 95, 96 e 97, confinanti Manzi Luigi, D'Angelo fratello e Sabatini, gravato come sopra del tributo verso lo Stato in lire 880 31 annue.

3. Stalla in via dei Granari, al civico numero 126, segnata in mappa al numero 335 (sub. 1), confinante Guglielmotti fratelli e Gallinari Vincenzo, gravata dall'imposta erariale annua di lire 12 19.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

I suddetti fondi saranno venduti in tre separati e distinti lotti.

Il casamento in via Adriana, descritto al n. 2 è gravato da tre canoni enfiteutici nella complessiva somma di scudi romani 375, pari a lire 2015 62, e cioè di scudi 130, pari a lire 698 75 a favore della confraternita del Nome di Dio in Civitavecchia; di scudi 145, pari a lire 779 37, a favore degli eredi Valdambrini, e di scudi 100, pari a lire 537 50, a favore del Demanio dello Stato succeduto ai PP. Conventuali di questa città.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia diminuito di tre decimi, cioè:

1° lotto, descritto al n. 1, per lire 1342 60;

2° lotto, descritto al n. 2, per lire 56,991 62;

3° lotto, descritto al n. 3, per lire 1222 90;

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare al sottoscritto cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, cioè pel 1° lotto in lire 134 26, pel 2° lotto in lire 5699 16 e pel 3° lotto in lire 122 29, non che le seguenti somme o titoli di spese approssimative, e cioè lire 200 per il 1° lotto, lire 5500 pel 2° lotto, e lire 200 per il 3°.

Le altre condizioni risultano dal bando originale.

Dalla cancelleria del Tribunale suddetto questo dì 14 gennaio 1881.

660 Il canc. A. Loreti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.